

# Precettazione Trasporti uno stop solo per 4 ore Ma non è finita qui

I sindacati nella giornata di oggi valutano se impugnarla

di **Martina Regis**

**Roma** Dietrofront di Cgil e Uil sullo sciopero dei trasporti di domani: sarà di 4 ore, dalle 9 alle 13. L'annuncio arriva in conferenza stampa - convocata martedì sera al termine della fumata nera al Mit - da Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, che vedono nella precettazione da parte del ministro ai Trasporti, Matteo Salvini, una "deriva pericolosa", accusando il governo di un "attacco senza precedenti" al di-

**La protesta**  
«Per ora valutiamo il rischio di sanzioni che colpirebbero i lavoratori»

**L'esecutivo**  
Salvini: «Hanno vinto il buonsenso e i cittadini»

ritto di sciopero e alla democrazia. E avvertono: «Valuteremo se impugnare il testo».

L'esecutivo rimane sulle sue posizioni, compatto: «è stata una scelta condivisa, sulla base di una indicazione che arrivava da un'autorità indipendente e non di una scelta politica», assicura la premier Giorgia Meloni. «Non è messo in discussione il diritto di sciopero, hanno vinto il buonsenso, i lavoratori e i cittadini», le fa eco il leader del Carroccio.

La decisione dei due sindacati arriva al termine di una settimana di scontri a fuoco tra Corso d'Italia, Via Lucullo e Salvini. Non si tratta però di un ripensamento né tanto meno di un ramoscello d'ulivo verso Porta Pia: la scelta del ministro resta sbagliata, così come l'indicazione del Garante degli scioperi, ma il prezzo per i lavoratori sarebbe stato troppo alto.

Disobbedire alla delibera



Il ministro Salvini; sullo sfondo un'immagine di Landini

della Commissione - spiega infatti Landini e Bombardieri - avrebbe comportato sanzioni solo per le organizzazioni sindacali, mentre con la precettazione «a rischio ci sono anche i lavoratori che, se decidessero di scioperare 8 ore, subirebbero sanzioni economiche e penali», hanno spiegato Landini e Bombardieri.

Ma, secondo i sindacati, le motivazioni della precettazione «sono prive di fondamento», al di fuori del perimetro protetto dalla legge che disciplina il diritto di sciopero. Nell'ordinanza «si fa riferimento alla necessità di preservare il turismo, bloccare questa manifestazione perché molto partecipata e potenzialmente dannosa per il traffico. Non mi pare che abbiano molto a che vedere con lo spirito della legge 146 e con lo spirito costituzionale». Intanto, la Commissione cerca di smar-

carsi dalle accuse di un giudizio politicamente orientato, rivolte sempre da Cgil e Uil.

Audita di fronte alle Commissioni Trasporto riunite di Camera e Senato, la presidente Paola Bellocchi ha ribadito che c'era un problema interpretativo rispetto alla definizione di sciopero generale. «Per espressa indicazione della proclamazione sono escluse moltissime categorie del lavoro privato, in cui le federazioni regionali aderenti alle confederazioni proclamanti si sono poi organizzate attraverso una serie di proclamazioni regionali».

Secondo Bellocchi dunque «per come è sempre stato interpretato e applicato, lo Sciopero generale riguarda la generalità delle categorie del lavoro pubblico e privato, la proclamazione dev'essere aperta. In questo caso era una proclamazione chiusa, con un elenco di settori esclusi».



## Gli appuntamenti: cortei e presidi domani da Bologna fino a Piacenza

Lo sciopero di oggi viene convocato da Cgil e Uil nell'ambito della tornata di scioperi su tutto il territorio nazionale per cambiare la Legge Finanziaria 2024 e per rivendicare una diversa politica economica, sociale e contrattuale, che non solo è possibile, ma necessaria e urgente. Cgil e Uil convengono che le persone stanno peggio di come stavano prima, e i sindacati non possono stare fermi.

La protesta a Modena domani si terrà sotto forma di un presidio in Piazza Grande dalle 10 fino alle 16.

L'articolazione della protesta vedrà Reggio Emilia coinvolta il 17 novembre (per evitare la sovrapposizione con la festività del Patrono il 24 Novembre) con un corteo provinciale che si muoverà a partire dalle ore 9.30 dalla Via Emilia angolo con Viale Montegrappa per dirigersi in Viale Ramazzini, Area ex- Reggiane, dove si terrà il comizio conclusivo.

A Ferrara ci sarà un presidio davanti alla Prefettura in corso Ercole I d'Este 16 alle ore 10. Il 24 novembre in occasione dello sciopero generale per i dipendenti del settore privato ci sarà invece una manifestazione in piazza Castello alle 9.30.

Queste riepilogando le iniziative in programma domani nei capoluoghi di provincia dell'Emilia Romagna: Bologna e Imola, ore 9.30 P.zza del Nettuno Bologna; Ferrara, ore 10 C.so Ercole I D'Este; Forlì Cesena, ore 10.30 P.zza Ordellaforlì Forlì; Modena, ore 10 P.zza Grande; Parma, ore 10 P.zza Garibaldi; Piacenza, ore 9.30 P.zza Cavalli; Ravenna, ore 10 P.zza XX Settembre; Reggio Emilia, ore 9.30 corteo con partenza da V.le Montegrappa fino alle ex-Reggiane; Rimini, ore 10 P.zza Tre Martiri.